

AVVISO AL PUBBLICO

AMBRA SOLARE 38 SRL

(denominazione e ragione sociale della Società proponente corredata da eventuale logo)

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società **AMBRA SOLARE 38 SRL** con sede legale in **ROMA**

(denominazione della Società)

(Comune o Stato estero)

(RM) Via **TEVERE** _____ N° **41**

(prov.)

(indirizzo)

comunica di aver presentato in data **29/11/2021** al Ministero della transizione ecologica

(data presentazione istanza)

ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

Costruzione e l'esercizio di un impianto Agrivoltaico, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, denominato PALERMO, da realizzarsi in agro del comune di Sant'Arcangelo (PZ) di potenza pari a 19,96 MWp – ID : 7739 (denominazione del progetto come da istanza presentata al Ministero della transizione ecologica)

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 2 , denominata **“IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA CON POTENZA COMPLESSIVA SUPERIORE A 10MW”** .

(tipologia come indicata nell'Allegato.II del D.Lgs.152/2006)

~~(oppure)~~

~~compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto _____, denominata “_____”.~~

~~(tipologia come indicata nell'Allegato.II bis del D.Lgs.152/2006), di nuova realizzazione e ricadente parzialmente/completamente in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).~~

(e) (Paragrafo da compilare se pertinente)

■ tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata **“NUOVI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA E VETTORI ENERGETICI DA FONTI RINNOVABILI - GENERAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA: IMPIANTI IDROELETTRICI, GEOTERMICI, EOLICI E FOTOVOLTAICI”** ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

■ tra quelli ricompresi e finanziati in tutto o in parte nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia, elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

~~☐ tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto _____ denominata “_____” ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. Comitato speciale in data gg/mm/aaaa~~

~~(oppure)~~

tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto _____ denominata "_____ " ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. _____ Comitato speciale in data _____ gg/mm/aaaa e, altresì, con provvedimento N. _____ del gg/mm/aaaa, è stato nominato il Commissario straordinario, ai sensi del D.L. 32/2019, convertito dalla L. 55/2019. Pertanto, per l'opera in esame si applica quanto previsto dal comma 3, secondo periodo, art. 6 del D.L. 152/2021, che stabilisce l'ulteriore riduzione dei termini.

(oppure)

tra quelli finanziati a valere sul fondo complementare ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

Progetto di realizzazione di un impianto Agrivoltaico destinato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e contestuale coltivazione e produzione di piante officinali da destinarsi alla realizzazione di prodotti nutraceutici e cosmeceutici

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è **VIA** e l'Autorità competente al rilascio è **MITE** ;

Il progetto è localizzato nella **Regione Basilicata, in Provincia di Potenza, nel comune di Sant'Arcangelo**

(localizzazione del progetto e delle eventuali opere connesse: Regione/i, Città metropolitane, Provincia/e, Comune/i, aree marine)

e la realizzazione di un nuovo impianto agrivoltaico, denominato "PALERMO" della potenza nominale di 19,96 MWp che la società Ambra Solare 38, partecipata al 100% da Powertis S.r.L, intende realizzare nel territorio del Comune di SANT'ARCANGELO (PZ) in località "Masseria Palermo".

L'impianto si estende per circa 31,04 ha, e si divide in due sub aree: sub-area 1 con estensione di circa 26,65 ha (Lat 40°15'03.3"N – Long 16°22'03.4" E), e sub-area 2 con estensione di circa 4,39 ha (Lat 40°14'53.9"N – Long 16°21'42.8" E),

Il cavidotto di connessione, interamente in agro del Comune di Sant'Arcangelo si articolerà in quattro tratti: il primo tratto di collegamento tra sub area 1 e 2 con estensione di circa 269,05, il secondo tratto, in fregio alla strada vicinale al campo di estensione circa m. 382,85, il terzo tratto in fregio alla SP 20 Ionica di estensione m 8080,02 ed infine il tratto in antenna di 68,00 m

Il punto di connessione è ubicato all'interno della Stazione Elettrica di Trasformazione 380/150 KV che si intende realizzare in Località Masseria Giocoli nel Comune di Sant'Arcangelo (PZ) al fine di consentire la connessione alla RTN.

Come si evince dalla Carta dell'Uso del Suolo, l'area dell'impianto ricade in zona agricola dello strumento urbanistico del Comune di Sant'Arcangelo ed è vocata a seminativo. Il tracciato del cavidotto percorre prevalentemente aree a seminativo, in parte "zone caratterizzate da vegetazione arbustiva ed erbacea" ed in minima parte in "aree boscate".

Il percorso del cavidotto si sviluppa in fregio alla viabilità esistente pertanto, in realtà non saranno minimamente intercettati tratti con vegetazione boschiva.

Le opere di progetto non ricadono all'interno di Aree Protette, Siti Natura 2000, aree IBA né in Beni tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004.

Le aree che saranno interessate dall'Impianto agrivoltaico, Cavidotto e tutte le opere annesse non coincidono con areali perimetrati dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ex AdB Basilicata.

Per quanto attiene i caratteri geomorfologici nell'area in cui si prevede il posizionamento dei pannelli fotovoltaici, si riconoscono aree di versante potenzialmente instabili, in cui si riconoscono morfologie da franosità diffusa, di tipo superficiale, con coltri mobilizzate dell'ordine massimo di 2-3 metri di spessore. Tali coltri, infatti, stagionalmente vengono coinvolte nei processi di aratura e seminatura che si svolgono nei campi interessati dal progetto. Tali azioni tendono a mascherare gli effetti morfologici di questi dissesti localizzati che, soprattutto durante le stagioni più piovose, possono riattivarsi, appunto con piccole colate coalescenti superficiali.

Viste le caratteristiche morfologiche locali, la realizzazione del parco agrivoltaico comporterà importanti interventi di riprofilatura dell'intera area di progetto. Tale azione è necessaria al raggiungimento delle pendenze adeguate lungo il versante, al fine di garantire un netto miglioramento delle condizioni di stabilità dello stesso, oltre che ad ottimizzare l'esposizione e quindi la resa dei pannelli fotovoltaici.

L'intero territorio comunale di Sant'Arcangelo ricade all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico, come si evince dalle informazioni ricavate dal portale webgis della Regione Basilicata (<http://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis/?project=9A616EBE-2793-AFDA-AF4A-5CC253A3BB4>), sarà pertanto necessario acquisire autorizzazione presso il Dipartimento Ambiente ed Energia - Ufficio Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 21 del R.D.L. 16/05/1926, n. 1126 e R.D.L. 30/12/1923 n. 3267 e della L.R. Basilicata n. 42/98 (come integrata e modificata dalla L.R. n. 11/2004) e della Deliberazione di Giunta Regionale No. 412 del 31 marzo 2015 pubblicata sul Bur n. 16 del 16 aprile 2015.

L'impianto sviluppa una potenza nominale complessiva pari a 19,96 MW, data dalla somma dei 30240 moduli in silicio monocristallino monofacciale della potenza nominale di 660 Wp, suddivisi in 1008 stringhe da 30 moduli cadauna. L'impianto sarà inoltre suddiviso in 5 sottocampi:

Campo n.1: 156 stringhe e 4680 moduli;

Campo n.2: 156 stringhe e 4680 moduli;

Campo n.3: 324 stringhe e 9720 moduli;

Campo n.4: 132 stringhe e 3960 moduli.

Campo n.5: 240 stringhe e 7200 moduli.

Per il progetto è stata fornita una soluzione di connessione alla RTN da Terna S.p.A. avente Codice pratica MYTERNA n. 202001396 (allegata alla presente istanza)

IMPATTO SULLA RISORSA ARIA: il progetto nelle fasi di cantiere e di dismissione determinerà il rilascio di inquinanti in atmosfera in particolare: emissioni di inquinanti gassosi generati dai motori dei mezzi e dei macchinari impegnati nell'attività di costruzione, emissione di polveri dalle attività di scavo a sezione ristretta per la realizzazione di cavidotti e da movimentazione terre, emissioni connesse al traffico indotto. Tuttavia gli impatti generati hanno significatività TRASCURABILE poiché sono di carattere temporaneo (4-6 settimane), di estensione limitata al cantiere e del tutto reversibili poiché gli effetti cesseranno con la conclusione delle attività di cantiere a fronte inoltre dei benefici attesi. La fase di esercizio del progetto determinerà infatti un impatto POSITIVO sulla componente atmosfera consentendo un risparmio di emissioni, sia di gas effetto serra che di macro inquinanti rispetto alla produzione di energia mediante combustibili fossili tradizionali. Nella fase di decommissioning e quindi di ripristino delle condizioni quo ante, non si rilevano impatti sulla matrice "aria-atmosfera", se non l'attenzione nella produzione temporanea di polveri per la movimentazione dei pannelli e per quella degli stessi mezzi. Tenendo in considerazione che la dismissione avverrà in tempi estremamente limitati, è possibile affermare che su questa matrice ambientale non vi sarà alcun tipo di impatto.

Data la significatività trascurabile degli impatti in fase di cantiere e dismissione, non sono previste né specifiche misure di mitigazione né azioni permanenti, tuttavia per limitare quanto più possibile le emissioni saranno adottate norme di pratica comune e misure operative gestionali. In particolare per limitare le emissioni di gas si garantiranno il corretto utilizzo di mezzi e macchinari, una regolare manutenzione e si limiterà la velocità dei veicoli ed i tempi di sosta a motori accessi. Per la produzione di polveri invece si provvederà a: umidificazione/bagnatura regolare delle aree di cantiere, protezione dal vento delle aree non pavimentate, regolare pulizia di piste e pneumatici dei mezzi d'opera, limitazione velocità dei veicoli in transito, controllo delle emissioni con copertura dei materiali incoerenti; limitazione delle altezze di caduta dei materiali, ottimizzazione dei tempi di carico-scarico, recinzione antipolvere delle aree di cantiere, chiusura giornaliera degli scavi con teli di propilene, uso di cassoni chiudibili per lo stoccaggio dei materiali, formazione delle maestranze in merito alle buone pratiche.

IMPATTO SULLA MATRICE ACQUA: gli impatti sull'ambiente idrico sono legate essenzialmente all'utilizzo dell'acqua in fase di costruzione e dismissione e risultano del tutto TRASCURABILI. L'acqua sarà approvvigionata solo ed esclusivamente mediante autobotti e i consumi idrici per l'abbattimento di polveri ed il lavaggio dei mezzi sarà limitata. Per quanto concerne le eventuali interferenze delle opere di progetto con la falda sotterranea si evidenzia che non saranno necessari scavi per l'esecuzione delle fondazioni dei pannelli in quanto questi ultimi saranno semplicemente infissi nel terreno per una profondità di circa 1,5 m e le fondazioni delle cabine saranno di tipo superficiale, tali da richiedere scavi di portata tale da non interagire con la falda sotterranea. Gli interventi di progetto non prevedono in alcun modo scarichi di acque reflue urbane ed industriali all'interno delle aree sensibili, né in fase di costruzione/dismissione, né in fase di esercizio.

Le misure e gli accorgimenti per la mitigazione degli impatti consistono prevalentemente nella prassi di minimizzare i consumi idrici durante tutte le attività. Relativamente alla possibilità di contaminazione delle acque di falda causata dallo

sversamento accidentale di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi o dal dilavamento dei materiali da costruzione e dei rifiuti prodotti, durante le fasi di costruzione e dismissione saranno adottati i seguenti accorgimenti: eseguire le riparazioni ed i rifornimenti ai mezzi meccanici su area attrezzata e impermeabilizzata; controllare periodicamente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi; utilizzo accorgimenti per la raccolta ed eventuale trattamento delle acque provenienti dal lavaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici; protezione dei depositi dei materiali da costruzione e dei rifiuti. Inoltre, si renderanno disponibili in cantiere kit anti-inquinamento ai fini di un eventuale pronto intervento ambientale.

In fase di esercizio gli impatti concernono unicamente il consumo di acqua per la pulizia dei pannelli e l'impermeabilizzazione delle aree. Si sottolinea che l'approvvigionamento idrico verrà effettuato tramite autobotte, pertanto sarà garantita la qualità delle acque di origine in linea con la legislazione vigente. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di manutenzione delle opere.

Data la natura occasionale (infrequente) con cui è previsto avvengano tali operazioni di pulizia dei pannelli (circa due volte all'anno), si ritiene che gli impatti siano temporanei, di estensione locale e di piccola scala. La magnitudo dell'impatto è perciò valutata come TRASCURABILE.

In fase di esercizio le aree su cui insiste l'impianto agrivoltaico non saranno interessate da copertura o pavimentazione, le aree impermeabili presenti sono rappresentate esclusivamente da quelle sottese alle cabine elettriche; non si prevedono quindi sensibili modificazioni alla velocità di drenaggio dell'acqua. Inoltre, considerando l'esigua impronta a terra, esse non modificheranno la capacità di infiltrazione delle aree e le caratteristiche di permeabilità del terreno. In ogni caso sono comunque previsti interventi di regimentazione delle acque meteoriche, in modo da convogliarle verso gli impluvi naturali conservando, il più possibile, il naturale drenaggio nel suolo.

IMPATTO SUL SUOLO: in fase di costruzione si prevedono i seguenti impatti: occupazione del suolo da parte dei mezzi atti all'approntamento dell'area e dalla progressiva disposizione dei moduli fotovoltaici, asportazione di suolo superficiale in seguito a lavori di pulizia delle aree e di scavo per la realizzazione della viabilità interna e delle fondazioni delle cabine, per la posa dei cavidotti delle linee di potenza BT interni all'area di progetto e MT; sversamenti accidentali. L'impianto di progetto ricade prevalentemente in zone vocate all'agricoltura cerealicola e soltanto marginalmente in aree a vegetazione sclerofila (macchia arbustiva). Il cavidotto di connessione si sviluppa quasi interamente in fregio alla viabilità esistente, mentre la SE ricade in area agricola. L'occupazione non induce significative limitazioni o perdite d'uso dello stesso. Inoltre, il criterio di ubicazione delle apparecchiature sarà condotto con il fine di ottimizzare al meglio gli spazi, nel rispetto di tutti i requisiti di sicurezza. In definitiva l'interessamento delle aree interferite dalle attività di cantiere è limitato unicamente al periodo dei lavori; una volta terminati questi ultimi, sarà possibile ritornare agli usi agricoli del suolo fra gli spazi liberi dei tracker, secondo le specifiche del Piano Agronomico che è parte integrante del progetto.

I lavori richiederanno una necessaria riprofilatura per ricavare le pendenze idonee all'esercizio dell'impianto agrivoltaico, che andrà ad addolcire le attuali pendenze determinando una riduzione della potenza erosiva delle acque meteoriche determinando impatti a magnitudine media.

Le misure di mitigazione per la fase di costruzione e dismissione consisteranno in: ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti; riutilizzo del suolo superficiale; utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi. La magnitudo degli impatti, sia in fase di costruzione che di dismissione, può ritenersi BASSA.

In fase di esercizio la modifica dell'uso del suolo non sarà particolarmente significativa in quanto, se è vero che si riduce la quantità di suolo agricolo rispetto alla situazione ante operam, sulla scorta del Piano agronomico redatto, sarà possibile portare avanti le necessarie lavorazioni agricole che consentiranno di mantenere ed incrementare le capacità produttive del fondo. Sulla scorta delle valutazioni fin qui illustrate si può classificare la magnitudo degli impatti come BASSA. In questa fase si prevedono le seguenti misure di mitigazione: realizzazione di uno strato erboso perenne in percentuale del 40% di leguminose e del 60% di graminacee nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli; realizzazione di fascia arborea perimetrale costituita da alberi di olivo posti ad interdistanza di 6m, messa a dimora di specie arbustive nell'area est della sub zona 1 del parco agrivoltaico disposte a sesto libero a costruire macchia arbustiva

IMPATTO SULLA BIODIVERSITA'

Il sito di intervento è prevalentemente caratterizzato dall'attività agricola con ordinamenti produttivi rappresentati da vaste aree destinate a seminativo, con la coltivazione massiva del grano duro ed una minima parte della su area 1 ad est del sito di progetto caratterizzata da pascoli cespugliati. Gli interventi di progetto non ricadono all'interno di nessuna area di elevato valore ecologico oggetto di tutela (aree naturali protette, siti Rete Natura 2000, IBA, etc) si evidenzia tuttavia che l'impianto di progetto è appena al di fuori del perimetro dell'area IBA 196 "Calanchi della Basilicata". Dall'esame dell'elenco della fauna del sito d'intervento riportato si evince che le specie presenti nelle strette pertinenze del sito d'intervento siano ascrivibili alla cosiddetta "fauna banale" costituita da taxa caratterizzati da elevata adattabilità e distribuzione ubiquitaria sul territorio. Ciò è attribuibile all'elevata antropizzazione del sito, caratterizzato prevalentemente da una matrice antropica di tipo agricolo. Durante la fase di cantiere i potenziali impatti saranno determinati dall'aumento del disturbo antropico derivante dalle attività stessa di cantiere determinando un impatto con significatività MINIMA. Le misure di mitigazione adottate riguarderanno la umidificazione/bagnatura delle aree e dei piazzali di cantiere, limitazione della velocità dei veicoli, controllo delle emissioni di polveri con copertura con teli dei mezzi che trasportano materiali incoerenti. In fase di esercizio si sono individuati come potenziali fonti di impatto il rischio di abbagliamento, la variazione del campo termico e la perdita di habitat naturali, anche in questo caso la

significatività sarà MODERATA stante l'utilizzo di pannelli di ultima generazione a basso indice di riflettanza e trattamento antiriflesso. Inoltre data la scelta di realizzare un campo agrivoltaico il progetto è completo di un progetto agronomico in cui è prevista la messa a dimora di piante officinali quali la Lavanda (*Lavandula officinalis*), il Lavandino (un ibrido derivante da *Lavandula officinalis* e la *Lavandula latifolia*) e il Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*)

IMPATTO PRODOTTO DAL RUMORE in fase di realizzazione e di dismissione delle opere le principali fonti di impatto sono determinate dall'alterazione del clima acustico dovuto all'utilizzo dei mezzi meccanici coinvolti nelle attività di costruzione e relative emissioni sonore. Si rappresenta che non sono previste lavorazioni notturne pertanto in questa fase ci si riferisce esclusivamente al periodo diurno. L'impatto acustico atteso durante la fase di cantiere è di natura transitoria quindi temporaneo e di natura/estensione locale in quanto confinato nelle immediate vicinanze delle opere di progetto. Gli esiti delle verifiche e delle simulazioni acustiche riportati nello Studio di Impatto Acustico che è parte integrante del progetto non hanno evidenziato criticità pertanto l'impatto è stato ritenuto TRASCURABILE.

Le misure di mitigazioni previste consistono in una serie di Best Practices finalizzate a ridurre e controllare il rumore prodotto dai cantieri, comprendenti interventi di tipo preliminare e attivo.

In fase di esercizio gli impatti sono generati dall'alterazione del clima acustico diurno e notturno determinato dalle emissioni delle apparecchiature. Rispetto ai ricettori individuati nelle vicinanze dell'impianto le verifiche condotte hanno stabilito che il limite di immissione assoluto è verificato, come pure il limite differenziale. La magnitudo di impatto, in relazione alla durata del progetto è stata valutata come BASSA.

IMPATTO PRODOTTO DA CAMPI ELETTROMAGNETICI nella fase di costruzione e dismissione delle opere non sono attesi impatti in riferimento alla componente, in fase di esercizio, come si evince dallo Studio di Impatto Elettromagnetico allegato al progetto, gli impatti NON SONO SIGNIFICATIVI.

IMPATTO SUL PAESAGGIO in fase di realizzazione/dismissione gli impatti sono connessi alla presenza fisica del cantiere e quindi all'interferenza visiva determinata dall'ingombro fisico delle aree di lavoro e dalla presenza delle diverse tipologie di manufatti tipici delle aree di cantiere (quali baraccamenti, impianti, depositi di materiali). Il sito di cantiere per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico sarà ubicato all'interno delle aree disponibili per la realizzazione del campo fotovoltaico, in area vocata a seminativo, pertanto si esclude l'interferenza con aree di carattere naturalistico o di specifico interesse paesaggistico. L'accesso all'area di cantiere sarà garantito solo ed esclusivamente dalla viabilità esistente, che si ritiene idonea allo scopo, e pertanto non sarà necessario realizzare ex – novo piste di cantiere. Il carattere transitorio e circoscritto di tali interventi, per i quali si prevede un periodo di attività del cantiere pari a circa 6 mesi, unitamente alla limitata visibilità del sito dovuta alla distanza dai punti di osservazione principali (strade ad elevata percorrenza, centri abitati principali) contribuiranno a mitigarne sensibilmente le interferenze con il paesaggio. La magnitudo può definirsi pertanto BASSA.

Le misure di mitigazione adottate sono le seguenti: razionalizzazione di tutte le attività legate al cantiere e dei relativi spazi fisici al fine di limitare il più possibile l'occupazione, seppur temporanea, di suolo e la visibilità dello stesso; mantenimento delle aree di cantiere in condizioni di ordine e pulizia; realizzazione di opportune delimitazioni delle aree di cantiere; ripristino dei luoghi al termine delle lavorazioni; esecuzione delle attività solo in orario diurno.

Non si verifica interferenza alcuna con aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. né tantomeno con aree boscate, parchi e riserve. Per quanto concerne i Siti Rete Natura 2000 e le aree IBA, non si verificano interferenze dirette, si evidenzia altresì che l'impianto di progetto è appena al di fuori del perimetro dell'IBA 196 "Calanchi della Basilicata". Non si rileva la presenza di specie floristiche e faunistiche rare o in via di estinzione né di particolare interesse biologico-vegetazionale, non vi sono beni architettonici vincolati e aree archeologiche ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. (la più prossima è la Masseria Molfese ubicata a circa 1,30 km). Per quanto attiene il cavidotto di connessione, un tratto interessa un'area boscata e pertanto sottoposta a vincolo paesaggistico, ma in questo tratto si svilupperà sempre in fregio alla viabilità esistente senza intercettare minimamente la vegetazione boschiva.

Dal punto di vista morfologico la realizzazione del parco determina una riconfigurazione dell'area per portare le pendenze dei luoghi entro la percentuale del 17% indispensabile per l'ottimale disposizione dei pannelli. Per quanto concerne la percezione del sito, come si evince anche dalle analisi di intervisibilità e dai fotoinserimenti a corredo dello SIA si osserva che esso è in posizione defilata rispetto ai centri urbani presenti nell'area quali Sant'Arcangelo, Colobraro e Tursi, risultando pertanto non distinguibile rispetto a questi ultimi. Inoltre, per conseguire una maggiore integrazione dell'impianto di progetto nel territorio circostante sarà realizzata una cortina arborea perimetrale a tutta la superficie dello stesso, con funzione di ricucitura con il contesto rurale circostante e di mascheramento dei moduli fotovoltaici e delle strutture elettriche.

(sintetica descrizione del progetto e delle eventuali opere connesse: caratteristiche tecniche, dimensioni, finalità e possibili principali impatti ambientali; esplicitare se trattasi di nuova realizzazione o di modifica/estensione di progetto/opera esistente)

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Il progetto può avere impatti transfrontalieri sui seguenti Stati e pertanto è soggetto alle procedure di cui all'art.32

D.Lgs.152/2006.

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce indirettamente con le seguenti aree:

Codice	Denominazione	Distanza minima dalle Opere in Progetto	
		Impianto <u>interferenza indiretta</u>	
ZPS-IT9210275	Massiccio del Pollino e Monte Alpi	Impianto <u>interferenza indiretta</u>	6500 m
		Stazione di Consegna <u>interferenza indiretta</u>	1680 m
IBA 196	Calanchi della Basilicata	Impianto <u>interferenza indiretta</u>	Appena fuori del perimetro dell'area IBA
		Stazione di consegna <u>interferenza indiretta</u>	3200 m
IBA 141	Val D'Agri	Impianto <u>interferenza indiretta</u>	5.790 m
		Stazione di consegna <u>interferenza indiretta</u>	925 m
IBA 195	Pollino e Orsomarso	Impianto <u>interferenza indiretta</u>	6.700 m
		Stazione di consegna <u>interferenza indiretta</u>	1.910 m

(indicare la tipologia di area afferente alla Rete Natura 2000: SIC, ZSC, ZPS, e la relativa denominazione completa di codice identificativo; ripetere le informazioni nel caso di più aree interferite)

(Paragrafo da compilare se pertinente)

~~Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.~~

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni *(30 giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006- PNIEC-PNRR)* dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione *(inserire Regione e indirizzo completo e PEC)* entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il legale rappresentante

PABLO MIGUEL OTIN PINTADO

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF
Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Modulistica VIA – 04/03/2022